

#### LEZIONE 4 - Bizantini e Longobardi

- Durante il suo lungo regno (527-565), l'imperatore bizantino Giustiniano lanciò una vasta campagna militare per riconquistare i territori che per secoli erano stati parte dell'impero romano. Durante le campagne militari guidate dai generali Narsete e Belisario, i Bizantini combatterono in Africa contro i Vandali, in Spagna contro i Visigoti e in Italia contro gli Ostrogoti.
- Alla fine della guerra greco-gotica (535-553) i Bizantini riconquistarono la penisola italiana, sconfiggendo gli Ostrogoti. Il lungo conflitto aveva però indebolito molto, specie da un punto di vista economico, l'impero bizantino, e lasciato distrutto e in gran parte spopolato il territorio italiano. La guerra greco-gotica segnò il definitivo crollo della civiltà tardo-antica.
- Su iniziativa di Giustiniano, il patrimonio giuridico dell'età repubblicana e del primo principato venne raccolto e codificato nel *Corpus iuris civilis*.
- Sotto il governo bizantino, la penisola italiana fu sottoposta a una radicale riforma amministrativa. Venne inoltre introdotta la legislazione giustiniana (attraverso la cosiddetta Prammatica Sanzione).
- Il dominio dei Bizantini sul Mediterraneo fu comunque di breve durata: dopo la morte di Giustiniano i Longobardi occuparono la penisola italiana (nel 568), e di lì a breve l'espansione araba avrebbe ridotto di molto le dimensioni dell'impero bizantino.
- Anche dopo l'invasione longobarda i Bizantini mantennero a lungo il controllo di alcune regioni d'Italia. L'esarca, che risiedeva a Ravenna, era il massimo rappresentante del potere dell'Impero bizantino in Italia: alla sua autorità rispondevano tutti i territori assoggettati, governati in sede locale da "duchi" (salvo la Sicilia che era governata direttamente da Bisanzio).
- Nel IX secolo gli Arabi conquistarono la Sicilia, penetrarono nella Penisola italiana dove riuscirono ad assoggettare Bari. I Bizantini reagirono e fino all'XI secolo intervennero militarmente nel sud Italia, cercando di restaurare il loro antico predominio.
- Nell'XI secolo, con i conflitti sempre accesi con i Longobardi e l'arrivo di truppe normanne, il dominio bizantino in Italia scomparve definitivamente.
- I Longobardi, benché avessero elaborato un proprio mito delle origini che li voleva provenienti dalla Scandinavia, erano una popolazione che aveva vissuto per secoli nell'attuale Ungheria, prima di arrivare, nel 568, nella Penisola italiana. Si trattava di un popolo guerriero, diviso in raggruppamenti familiari che erano anche unità militari (le fare), i cui capi si definivano "duchi".
- Come raccontato da Paolo Diacono nella sua *Historia Longobardorum* (scritta nell'ultimo quarto dell'VIII sec.) i Longobardi guidati da re Alboino ebbero facilmente la meglio sulle forze bizantine, anche se non arrivarono mai ad assoggettare l'intero territorio italiano.
- Il regno longobardo segnò una rottura con la tradizione politico-amministrativa romana e l'inizio di nuovi equilibri politici
- Nei territori conquistati, i Longobardi istituirono una nuova rete di distretti pubblici, i ducati. Particolare rilevanza assunsero ben presto i ducati di Spoleto e Benevento.
- Nel 643, il re Rotari ordinò una raccolta scritta (in latino, seppur con molti termini germanici) delle leggi e delle usanze tradizionali del suo popolo. L'Editto di Rotari si rivolgeva espressamente solo ai Longobardi, e non ai conquistati. Uno dei principali obiettivi che esso raggiunse fu la proibizione della faida, la vendetta privata tra clan, a favore del guidrigildo, una forma di risarcimento variabile a seconda dello status sociale e giuridico degli individui coinvolti.
- Come conseguenza della politica espansionistica di re Liutprando, il castello di Sutri, situato nel territorio del ducato bizantino di Roma, venne conquistato dai Longobardi. Su pressione del papa, Sutri venne restituita, e la "Donazione di Sutri" fu a lungo letta come origine del potere temporale dei papi.

- Negli stessi anni fu composta la cosiddetta “donazione di Costantino”, una giustificazione storica del potere temporale dei papi che, secoli dopo, l’umanista Lorenzo Valla dimostrò essere un falso.
- Dopo la conquista longobarda di Ravenna (nel 751) e timoroso di essere accerchiato dai Longobardi, papa Stefano II invocò l’intervento in Italia dei Franchi. Re Pipino il Breve giunse nella penisola e riconquistò i territori appena occupati dai Longobardi.
- L’ultimo re longobardo, Desiderio, cercò di venire a patti con i Franchi, facendo sposare sua figlia con uno dei figli di Pipino, Carlo (il futuro Carlo Magno). Nonostante ciò, tra il 773 e il 774 Carlo discese in Italia con un potente esercito, chiamato da papa Adriano I, e sconfisse ripetutamente i Longobardi, fino alla conquista della capitale Pavia. Re Desiderio fu catturato e il suo erede, Adelchi, costretto alla fuga.
- Il regno longobardo venne dunque inglobato nei domini dei Franchi. Solo il ducato di Benevento conservò per secoli la sua indipendenza.

Riferimenti: Montanari, Storia medievale (capp. IV-V)